

exercito se haveano a ritornar indriedo. De Milano se intende, nimici non haver potuto far cosa alcuna a Biagrassa, et che quelli dentro haveano preso uno di primi secretarii di Antonio da Leva. *Etiam*, haveano ruinato certa chiesa con l'artellaria, la qual era piena di lanzinechi, per il che ne moreno assai. Scrivendo, è sopraggiunto qui Prozano Bua capo de stratioti, el qual ha menato alcuni presoni; si examineranno et quello diranno aviserà. Dapoi esaminati li tre presi, non si ha altro se non che sono 10 milia, et sono partiti da casa tutti con scudi cinque per uno.

Copia di la lettera da Monte Filato ali deputati di la comunità di Brexia.

Magnifici et generosi Domini mei semper observandissimi.

347* Questa mattina, a hora di terza sono venuti quattro messi de questi nostri messi de Monte Chiaro, quali sono stati in campo di todeschi a Peschiera; et disseno haver visto tutto dicto campo, qual è ancora li drieto al Menzo con le artellarie et monitione, et fano continuamente de la sua monitione, qual è negro de ogni grano, et ne danno onze 16 per sei marcheti, et che ce ne vien conduto del pane et altre vittuarie assai de Mantova. Et che sono zerea 10 in 12 milia persone, et che non se fanno guardie alcune de qua dal campo, et stanno senza paura; et che non fanno alcuna fortificatione. Et che eri fezeno cargar sachi cerca 100 di sal in Peschiera, quali mandeteno verso la Corvara con la scorta de bandiere doe et cavalli 100 de tedeschi, et 50 de quelli del signor Alvix de Castion. Et che se parlava in ditto campo, che ozi volevano andare a pigliar Sermion, et che havevano deliberato avanti se partisseno de li signorizar el Lago; et dimandano danari a quelli de Peschiera; et alcuni de Peschiera se dubitano che non dagandoge dinari, alla sua partita non bruzano dicta terra. Et che ancora in ditto campo ge sono amalati assai; et che hanno aldito dir in la corte del conte Batista da Lodron, che dicti todeschi, quando non potranno haver Verona nè Brexa, de dar il guasto e ruinar tutto il brexano et veronese. Et che hanno visto missier Marino di Bertazol et uno altro de Salò quali hanno per obstagii per quelli di Salò e Riviera, perchè voleno li 10 milia ducati promessi; et che le zente che fanno taliane se crede li vogliano pagar de dicti dinari, perchè non ge hanno denari, et ge danno del pane di la monitione per intertenirli; et che hanno farine assai in ca-

ri e sachi; si che de tutto aviso vostra magnificentia. Et questi homini de Montechiaro hanno ancor in campo tri altri messi per intender quello succede di hora in hora; et subito zonti, del tutto se darà aviso, denotando a vostre magnificentie, come del tutto ne havemo scripto a li signori rectori et clarissimo Proveditor. *Nec alia. Bene valeat Magnificentia Vestra etc.*

Monti Felati die 23 Maij 1528.

Sottoscritta

*Servitor vester PETRUS DE
CARAVAGIO, Montisclari
vicarius etc.*

A tergo: Magnificis et generosis Dominis deputatis ad negotia belli Magnificae comunitatis Brixiae, tanquam patribus honorandis.

Di campo, da Cassan, di sier Tomà Moro 348
proveditor zeneral, di 22, hore 2. Come inimici sono a Milano, et bateno quelli è ussiti Biagrasso, et loro stanno di bon animo. Scrive, li repari di Bergamo è in assai boni termini, et li è stà messo bon presidio dentro. *Etiam*, ha mandato Octavian de Vaylà in li Orzinovi, et questa notte domino Antonio da Castello va fino là per designar alcuni bastioni, et dimane a bon hora ritornerà de qui. Li inimici sono verso Peschiera, zoè li lanzinech, e per quanto havemo da Brexa, oggi si doveano levar. Et se ha da alcuni vien del campo inimico, che inimici diceano alcuni di loro capi haveano tratado in Verona et che credevano il nostro campo usisse fuora e loro poi far lo effecto; ma il disegno non li è andato ad effecto; et se dice patiscono de vituarie. È stà pur scritto a Brexa a proveder di vituarie et cazar fuora le gente inutile, et che advertiscano a trattati, facendo bona custodia alla città.

Del ditto, di 23. Da novo, per riporto de uno nostro vien da Milan, si ha come Mercoredi passato li cavalli ligieri di questo exercito corseno in borgo porta Senese et preseno da 60 cavi de animali de uno mercante, et li condusseno via. Che quelli di Milano feceno grandissime guardie in la terra et messeno el segno su la torre del Domo del fuoco, azio potesseno esser soccorsi accadendoli. Che inimici hanno sotto Biagrasso pezi 17 artellarie, di quali canoni sie hanno cavati fuora di Pavia, et de li altri tolti in Milano sono tre dopi canoni, li altri sacri; et che non hanno polvere *solum* per due hore, et volendo trar *cum* quelli dopi canoni, non